

L'esame importante di M. Bolingbroke, o la tomba del fanatismo fu pubblicato da Voltaire nel 1766, insieme ad altri pamphlets anticristiani. In esso il filosofo attribuiva le proprie idee sulla religione a Henry Bolingbroke, influente uomo politico e pubblicista inglese della prima metà del secolo, capo del partito tory e sostenitore di un radicale deismo. Voltaire lo aveva conosciuto durante il proprio soggiorno in Inghilterra e ne era stato fortemente influenzato.

Ogni uomo fornito di senso, ogni uomo per bene, deve avere in orrore la setta cristiana. «Il grande nome di teista², che non si riverisce abbastanza» come dice Shaftesbury³ è il solo nome che dobbiamo assumere. Il solo Vangelo da leggere è il grande libro della natura, scritto dalla mano di Dio, su cui è impresso il suo sigillo. La sola religione che si deve professare consiste nell'adorare Dio ed essere onesto. È impossibile che questa pura ed eterna religione faccia del male, così come era impossibile che il fanatismo cristiano non ne facesse.

Non si potrà mai far dire alla religione naturale: «sono venuto a portarvi la pace, ma la spada⁴». Ed invece proprio questa è la prima confessione di fede posta sulla bocca dell'Ebreo chiamato Cristo.

Gli uomini sono ben ciechi e infelici, se preferiscono una setta assurda, sanguinaria, sorretta da carnefici e circondata da roghi – una setta che può venir approvata soltanto da coloro ai quali dà potere e ricchezza, una setta particolare accolta solamente in una piccola parte del mondo – ad una religione semplice e universale che, per riconoscimento stesso dei Cristiani, costituiva la religione del genere umano ai tempi di Seth, di Enoch e di Noè⁵. Se la religione di questi primi patriarchi è vera, certamente la setta di Gesù è falsa. I sovrani si sono sottoposti a questa setta, credendo di diventare più cari ai loro popoli per il fatto di subire anch'essi il giogo imposto ai popoli. E non hanno visto che in tale maniera diventavano i primi schiavi dei preti: in metà dell'Europa essi non sono ancora riusciti a rendersi indipendenti.

E quale re, quale magistrato, quale padre di famiglia non preferirà essere padrone a casa propria, anziché schiavo di un prete?

1. **setta**: gruppo fanatico e intollerante. Il termine, applicato di solito a minoranze protestanti, acquista una forte carica pole-

mica, riferito all'intero Cristianesimo.

2. **teista**: per Voltaire questo termine è equivalente a *deista*, indica cioè chi crede

in Dio solo come causa e principio ordinatore del mondo, in opposizione al Dio delle religioni rivelate, personale e antro-

pomorfico, operante nella vita dell'uomo.

3. **Shaftesbury**: il conte di Shaftesbury (1671-1713), filosofo inglese "libero pensa-

Voltaire

L'ESAME IMPORTANTE DI M. BOLINGBROKE, O LA TOMBA DEL FANATISMO

(In *Gli illuministi francesi*, a cura di Pietro Rossi, trad. dal francese, Loescher, Torino, 1991)

toro", sostiene l'autonomia della morale dalla religione e combatté il fanatismo aprendo la strada all'illuminismo.

4. **sono venuto... spada**: parole di Gesù (Matteo, 10, 34) che sottolineano la radicalità della scelta cristiana (il testo prosegue: «sono venuto a mettere un uomo contro suo padre e una figlia contro sua madre...»).

5. **Seth... Noè**: sono tra i discendenti di Adamo citati nella Bibbia. In quell'epoca remotissima la religione aveva un carattere semplice e primitivo, non istituzionale.

Riguardo alla religione, la maggior parte degli illuministi, come Voltaire in questo testo, si dichiaravano favorevoli al *deismo*, un filone del pensiero religioso nato in Inghilterra nel XVII secolo, affermatosi poi anche in Francia e in Germania, per il quale si deve concepire Dio solo in base a ciò che ci mostra la ragione, rifiutando il ricorso ad una rivelazione soprannaturale. Alla base del deismo c'è quindi la contrapposizione di una «religione semplice e universale», fondata solo sulla morale e sulla ragione comuni dell'uomo e presente da sempre nella storia, a tutte le religioni positive, ciascuna con il suo particolare bagaglio di dogmi, riti e interessi terreni, fonte di conflitti e intolleranza.

DIALOGO CON IL TESTO